

MONDIALI DI NUOTO

ALTRE DUE MEDAGLIE IN CINA



«CE LA METTERÒ TUTTA»
PALTRINIERI NON SI FA ILLUSIONI:
«SONO NEL PIENO DELLA PREPARAZIONE
IL MIO OBIETTIVO E' PER LA COREA 2019»



Orsi, un ritorno 'misto' d'argento

Paltrinieri inizia la caccia all'oro

Bronzo dalla staffetta uomini 4x50 stile. Speranze con Greg nei 1.500

Sci, Innerhofer vola Che secondo posto in Val Gardena

E' UN INNER... alla rovescia. Nondimeno entusiasmante. Che fosse in forma, lo si era capito già dagli allenamenti estivi. Ma a quasi 34 anni (li compirà dopodomani) il veterano altoatesino è riuscito a lavorare sul difetto «di una carriera», trovando anche quella scorrevolezza spesso mancata, in passato. Per questo è salito sul podio, giusto in questa stagione, su piste che lo avevano sempre respinto: Lake Louise, tre settimane fa, in discesa; Val Gardena, ieri. Ha «bucato» invece l'appuntamento con Beaver Creek, sulla Byrds of Pray tanto amata. Ma va bene, benissimo, così. Ieri il finanziere di Gais ha disegnato la gara perfetta, in superG, su una neve «facile», «aggressiva» come si dice in gergo, tipicamente nordamericana. Anche questa, mai sopportata: lui ama il ghiaccio, figuratevi. Ma è un Cristoforo Colombo, dicevamo, no? La gara perfetta sì, anche se non è bastato per vincere. Eppure mai, dicasi mai, l'avevamo visto sciar così, con tecnica, coraggio, controllo, senso tattico, senza un movimento di troppo, con una semplicità unica. L'ultima sua vittoria in Coppa del Mondo è datata 23 febbraio 2013, a Garmisch-Partenkirchen, ma questo Innerhofer sembra averla di nuovo in canna. Peccato, forse, per una piccola sbavatura sulla parte più tecnica della pista, la sua parte, in uscita dal Ciaslat, che gli è costata la vittoria. Poco male: secondo posto, per soli 5 centesimi, dietro l'immarcescibile Aksel Lund Svindal, che con 36 vittorie nel circuito raggiunge un altro mito quale l'austriaco Benjamin Raich. Rimane un grande rammarico, sì, ma non è il caso di disperarsi: fossero questi i problemi... L'azzurro, al 17esimo podio in Coppa, ha impedito una tripletta norvegese già vista a Groden, precedendo sul podio Jansrud e poi Aamodt Kilde, quarto. Fuori Paris, atteso al riscatto oggi in discesa (ore 11.45, diretta RaiSport ed Eurosport, sempre sulla Saslong), 22esimo Buzzi, 27esimo Casse.

Gianmario Bonzi



Basket serie A A Trento arriva Reggio Emilia

Spareggio in coda nella serie A di basket: alle 20.30 Trento ospita la Pallacanestro Reggiana (Eurosport Player).



Volley Superlega, anticipo tra Lube e Castellana

ALLE 18.30 l'anticipo della Superlega di volley è Lube Civitanova-Castellana (Raisport), debutta Di Pinto tra i pugliesi.

IL NOSTRO MEDAGLIERE

<p>2 ARGENTI Quadarella 800 sl, Orsi 100 mx</p>	<p>3 BRONZI Detti 400 sl Carraro 50 rana, staffetta maschile 4x50 sl</p>
---	--

BRONZO

La staffetta 4x50 sl, da sinistra: Andrea Vergani, Lorenzo Zazzeri, Santo Condorelli e Alessandro Miressi

ARGENTO
Marco Orsi nei 100 misti

Leo Turrini

E ADESSO tocca a Greg. Un mondiale vasca corta già ricco di soddisfazioni per la spedizione azzurra (ieri sono arrivate altre due medaglie, ne parleremo fra qualche riga), all'Italia del nuoto manca soltanto il sigillo d'oro. E chi meglio di Paltrinieri, campione olimpico e iridato sui 1500 stile libero, può candidarsi all'impresa? Lui a certe prodezze è abituato...

Quando ci siamo sentiti alla vigilia della sua partenza per la trasferta cinese, il maratoneta delle piscine non ha nascosto di considerare molto pericolosa la sfida che gli viene portata da nuovi, giovani rivali, ad esempio dall'ucraino Romanchuk, che spesso si allena con lui ad Ostia. È vero che i misteriosi delfini asiatici, l'idolo di casa Sun Yang e il coreano Park, entrambi in passato incapati in ambigue storiacce di doping, si sono ufficialmente chiamati fuori. Ma ciò non significa che l'emiliano possa presentarsi alla partenza con la certezza del risultato massimo.

Paltrinieri interpreta questo mondiale in vasca corta alla stregua di una tappa di avvicinamento ai grandi appuntamenti del prossimo biennio. «Ci tengo all'oro ma sono nel pieno di una preparazione che ha come obiettivo il mondiale in vasca lunga nel 2019 in Corea e l'Olimpiade giapponese del 2020. Senza di-

Miressi trascinatore
Il talento della velocità decisivo nel terzo posto che fa ben sperare per la nostra staffetta «verde»

menticare che sto allargando le mie esperienze alla dieci chilometri di fondo, una disciplina che mi esalta». Tempo al tempo. Oggi Greg sarà impegnato nelle qualificazioni. Domani è in programma la finale per l'oro.

LE MEDAGLIE. L'oro, appunto, continua a mancare nel medagliere azzurro. Ieri però sono arrivati due podi preziosi, che hanno fatto salire a cinque le presenze italiane alle cerimonie di premiazione.

Marco Orsi lo chiamano Bomber e nella sua Bologna, avesse preferito i campi di calcio alle vasche piene d'acqua, avrebbe fatto molto comodo al povero Pippo Inzaghi. Ma a ciascuno il suo: ieri il giovanotto petroniano ha smaltito le scorie di una crisi di identità andando a prendere una magnifica medaglia d'argento nei 100 misti. Un risultato anche inatteso, frutto di una prestazione esplosiva, condita dal record italiano (51"03). Orsi ha ventotto anni, ha combattuto tante battaglie e ha ancora voglia di sentirsi protagonista al massimo livello. È una bella notizia, per chi gli vuole bene e per l'intero sport nostrano. L'altra medaglia l'hanno portata a casa i quattro moschettieri della 4x50 stile libero. Il nuovo colosso italiano della velocità, Alessandro Miressi, ha guidato i compagni Santo Condorelli, Andrea Vergani e Lorenzo Zazzeri ad un terzo posto che è insieme una premessa e una promessa, perché si tratta di una formazione «verde», con ampi margini di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1 La prima volta dell'ad di Fiat Chrysler: lungo incontro con Camilleri. Il 15 febbraio sarà svelata la nuova monoposto

Manley sbarca a Maranello: la Ferrari trova un «alleato»

LA FERRARI è il gioiello della corona. Lo pensava Gianni Agnelli ed evidentemente la stessa idea appartiene anche agli eredi dell'Avvocato. Così, non stupisce apprendere che Mike Manley, l'amministratore delegato di Fiat Chrysler, operativamente l'uomo che ha preso il posto di Sergio Marchionne al vertice del gruppo, ha varcato giovedì i cancelli di Maranello (in verità era arrivato in elicottero). Manley ha avuto un lungo incontro con il capo della Rossa, il monegasco Camilleri. I due sono amici. Hanno parlato della azienda ma ovviamente anche di Formula Uno: allo sviluppo del mito del Cavallino

i Gran Premi hanno dato e continuano a dare uno sviluppo fondamentale. Manley e Camilleri hanno passato in rassegna problematiche e prospettive della Scuderia. Sono consapevoli delle esigenze del team e non hanno dubbi sulla opportunità di consolidare la coesione interna: storicamente le incomprensioni in famiglia non hanno mai giovato alla Signora in Rosso e questa è la scoperta dell'acqua calda. Entrambi, Manley e Camilleri, si aspettano molto dal 2019, anno in cui verrà rilanciata la sfida alla Mercedes, stavolta con il giovane Charles Leclerc accanto al quattro volte iridato Seb Vet-

tel. I veli sulla nuova monoposto dovrebbero alzarsi il 15 febbraio, pochi giorni prima del debutto in pista a Barcellona per i test precampionato. La macchina sarà esteticamente un poco diversa da quella che nel 2018 ha conquistato sei successi, cinque con il tedesco e una con Kimi Raikkonen: ci sono modifiche imposte dai nuovi regolamenti. Anche se, in realtà, la modifica più gradita si spera possa riguardare la classifica finale dei due mondiali, piloti e costruttori, fra dodici mesi...



Leo Turrini Mike Manley, ad di Fiat Chrysler